

dei pensionamenti e dei trasferimenti, è stato costretto a ricorrere all'attività « in conto privato », effettuato dagli operatori con lavoro straordinario, presso le Autoscuole per gli esami di patente, presso le imprese e le officine per le operazioni tecniche di revisione e di collaudo;

il costo dell'attività straordinaria degli operatori era sostenuto dai privati (autoscuole, imprese ed officine), che effettuavano pagamenti anticipati presso la Banca d'Italia, nel conto intestato al Ministero dei Trasporti Capo 15 Capitolo 3566;

in seguito al mancato pagamento di oltre cinque mesi di spettanze relative al 2002, gli operatori, dopo reiterate sollecitazioni, hanno assunto la decisione di astenersi dalle « missioni in conto privato » e dall'attività straordinaria;

per le autoscuole il numero degli esami si è ridotto fino al 25 per cento, con notevoli difficoltà a far fronte alle esigenze degli allievi e col rischio, in prospettiva, della scadenza dei fogli rosa (6 mesi) senza la possibilità di svolgere gli esami previsti —:

se corrisponda al vero che i pagamenti degli straordinari al personale non vengono effettuati poiché i fondi, versati dai privati alla Banca d'Italia sul Conto del Ministero dei Trasporti, sono stati utilizzati dal Ministero delle Finanze in altre poste di Bilancio;

quali misure intenda assumere il Ministro per assicurare il pagamento rapido dello straordinario e della « attività in conto privato », tenuto conto che gli importi versati in anticipo erano destinati ad un preciso servizio presso le Autoscuole, le imprese e le officine;

quali misure intenda mettere in atto affinché sia sanata la situazione pregressa e non si ripeta in futuro un errore pregiudizievole per le attività economiche, per l'occupazione e per l'attività di servizio delle Autoscuole. (4-06418)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il neo presidente di Alitalia, immediatamente dopo la sua nomina ha espresso alla stampa proprie posizioni sul ruolo di Fiumicino e Malpensa che coinvolgono aspetti strategici del trasporto aereo;

le stesse posizioni furono sostenute nel 1997 quando era Presidente della Sea, contribuendo a creare condizioni negative sul sistema nazionale favorendo gli interessi di Klm, a quel tempo alleato di Alitalia che ha fortemente incrementato i passeggeri sul proprio *hub* olandese;

posizioni strategiche del sistema di trasporto aereo sono di competenza del Governo per evitare disagi agli utenti, soprattutto del Mezzogiorno, come avvenuto con lo spostamento del traffico da Linate a Malpensa, senza ottenere corrispondenti benefici —:

quale posizione intenda assumere il Governo sul ruolo di *hub* unico italiano, visto che la creazione di due *hub* tentata in passato ha creato solo disservizi e fughe di traffico. (4-06414)

SEDIOLI, PINZA e BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio della Motorizzazione Civile (MCTC) della Provincia di Forlì-Cesena, in seguito all'estrema carenza di personale, aggravata dalla mancata sostituzione dei pensionamenti e dei trasferimenti, è stato costretto a ricorrere all'attività « in conto privato », effettuato dagli operatori con lavoro straordinario, presso le autoscuole per gli esami di patente, presso le imprese e le officine per le operazioni tecniche di revisione e di collaudo;

il costo dell'attività straordinaria degli operatori era sostenuto dai privati (autoscuole, imprese ed officine), che effettuavano pagamenti anticipati presso la Banca d'Italia, nel conto intestato al Ministero dei trasporti Capo 15 Capitolo 3566;

in seguito al mancato pagamento di oltre cinque mesi di spettanze relative al 2002, gli operatori, dopo reiterate sollecitazioni, hanno assunto la decisione di astenersi dalle « missioni in conto privato » e dall'attività straordinaria. Per le autoscuole il numero degli esami si è ridotto fino al 25 per cento, con notevoli difficoltà a far fronte alle esigenze degli allievi e col rischio, in prospettiva, della scadenza dei fogli rosa (6 mesi) senza la possibilità di svolgere gli esami previsti —:

quali provvedimenti urgenti intenda assumere il Ministro per assicurare il pagamento dell'attività straordinaria degli operatori, utilizzando i fondi anticipati dai privati e regolarmente versati attraverso la Banca d'Italia;

quali misure di propria competenza intenda mettere in atto per lo snellimento e la semplificazione delle procedure che ostacolano ancora l'attività delle autoscuole, delle officine e delle imprese costruttrici di automezzi. (4-06417)

RUGGERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il programma per la realizzazione del polo logistico integrato di Valdarò (Mantova) riguarda una serie di infrastrutture di valenza nazionale e internazionale per importanza strategica del Paese;

tale programma è frutto di intese, protocolli e provvedimenti normativi che riguardano lo Stato, la regione Lombardia, il comune di Mantova, la camera di commercio di Mantova, le Ferrovie dello Stato s.p.a., l'Anas-Ente nazionale per le strade, l'Azienda Porti Cremona e Mantova, e l'Unione navigazione interna Italiana;

il 31 marzo del 1998 venne firmato dall'allora ministro dei trasporti, Claudio Burlando, al teatro Bibiena a Mantova l'accordo di programma tra Governo, regione Lombardia ed enti locali mantovani per lo sviluppo del porto di Valdarò, considerato dal Governo strategico per le sorti del Paese;

questo accordo si era tradotto nella disponibilità del Governo ad erogare 56 miliardi di lire per completare il raccordo ferroviario di Valdarò, il porto con il centro intermodale e il canale navigabile Fissero-Tartaro-Canalbianco (per quest'ultimo erano anche previste le risorse per uno studio di fattibilità sul suo adeguamento alla navigazione delle navi da 2 mila tonnellate). Nell'accordo figuravano anche altri 20 miliardi per costruire il sottopasso di porta Cerese. A garantire la copertura finanziaria erano le due leggi emanate lo stesso anno 1998, la n. 194 e la n. 413, sul completamento dell'idrovia Padano-veneta, meglio note come leggi Burlando;

il 14 marzo 1999 il nuovo Ministro dei trasporti di allora, Tiziano Treu, siglò a Chioggia l'intesa con le regioni: per le idrovie alla Lombardia venivano assegnati 126 miliardi di lire, di cui 30 per il completamento del tronco Po-Mantova-Ostiglia del Fissero-Tartaro e per trasformarlo in quinta classe da Mantova ad Ostiglia; altri 11 miliardi andavano al raccordo ferroviario col porto di Valdarò. In particolare, sarebbero serviti per completare il raccordo ferroviario all'interno del porto, ampliare le banchine e studiare l'adeguamento del canale Fissero-Tartaro per consentire la navigazione delle navi fluvio-marittime;

nel giugno 2000 il nuovo Ministro di allora, Bersani, sbloccò 21 miliardi di lire per il programma di Valdarò;

nel febbraio del 2001 la regione Lombardia da il via libera al finanziamento, già previsto come impegno di spesa;

nel 2003, invece, nessun finanziamento è previsto dalla regione Lombardia

per il programma di Valdaro, rispetto ad un impegno così non rispettato di circa 15 milioni di euro —:

quali verifiche intenda porre in essere circa lo stato di attuazione del polo logistico integrato di Valdaro (Mantova) e quali iniziative intenda adottare affinché siano rispettati gli impegni assunti con l'accordo citato in premessa. (4-06423)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

il garante della protezione dei dati personali, professor Stefano Rodotà, nel presentare, il 20 maggio 2003, la relazione annuale, lancia un allarme deciso, documentato, scientificamente dimostrato: « Si è fatta più massiccia la pressione per utilizzare qualsiasi dato personale soprattutto per ragioni di sicurezza interna e internazionale, ma anche per finalità commerciali », con il rischio che il nostro corpo diventi una *password* per accedere ad un nuovo lavoro o per essere accettati da una comunità. La relazione annuale prosegue: « l'incessante innovazione scientifica e tecnologica, che congiunge campi fino ad ieri lontani come l'elettronica e la genetica, sembra rendere vana ogni pretesa di offrire tutele giuridiche », illustrando come alla globalizzazione delle merci non è sfuggita la *privacy*, tanto che il nostro patrimonio personale gira liberamente nelle banche di tutto il mondo;

nell'ultimo periodo questo rischio è aumentato e si è fatto sempre più evidente l'intreccio tra questione democratica e tutela dei dati personali. Rodotà punta il dito contro l'intero sistema delle telecomunicazioni (primo tra i motivi delle de-

nunce dei cittadini giunte al garante), dell'informazione, del trasferimento dei dati fuori dall'Unione europea;

se, infatti, grandi sono le opportunità offerte dalla genetica, grandi sono anche i rischi. Vengono a determinarsi discriminazioni nell'accesso al lavoro o al credito, nella conclusione dei contratti di assicurazione vita o malattia o attraverso forme di schedatura genetica di massa. La tutela della *privacy* è un diritto inviolabile —:

se il Governo ritenga di accogliere la proposta del professor Rodotà di una « Convenzione internazionale in materia di protezione dei dati personali », facendosene promotore e sostenitore in occasione del prossimo semestre di presidenza europea.

(2-00770)

« Russo Spena ».

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

in occasione delle recenti elezioni amministrative si sono verificati problemi dovuti allo smarrimento delle tessere elettorali;

del resto, l'utilizzo di tale strumento è stato autorevolmente criticato anche per quanto riguarda la riservatezza delle scelte del cittadino in materia di elezioni;

in una recentissima intervista (*La Stampa* del 27 maggio 2003), il Ministro interrogato ha dichiarato che non è impossibile un ritorno all'invio dei certificati elettorali, in funzione di *memento pro-voto*, e che molte persone hanno avuto difficoltà a ritrovare la tessera elettorale —:

se il Ministro interrogato non ravvisi la necessità di attuare quest'ultima misura — cioè l'invio dei certificati elettorali — in